



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

HO CHI MINH CITY

EMERGENZA COVID-19 IN VIETNAM

SITUAZIONE SANITARIA, ECONOMICA E COMMERCIALE

Aggiornamento al 9 maggio 2020

ICE – Italian Trade Commission

Saigon Trade Center, Unit 2205,
37 Ton Duc Thang Street, District 1 - Ho Chi Minh City – Vietnam
T +84 28 38228813 F +84 28 38228814
hochiminh@ice.it www.ice.it/vietnam

VIETNAM, COVID-19 IN VIETNAM

Aggiornamento al 9 maggio 2020

SITUAZIONE SANITARIA

Il Vietnam vanta un tasso di infezione al Covid-19 notevolmente basso per un paese di 95 milioni di abitanti e con un lungo confine condiviso con la Cina, dove ha avuto origine il virus.

Secondo l'ultimo aggiornamento del Ministero della Salute vietnamita al 9 maggio 2020, i casi di positività in Vietnam sono 288 (di cui 112 ad Hanoi e 56 a Hochiminh City) su 261.004 persone sottoposte al test. I pazienti guariti sono 241, quelli attualmente sotto trattamento 47. Mentre le persone in quarantena preventiva sono 14.403. Nessun decesso.

Il Vietnam è riuscito a raggiungere questo risultato attraverso un tracciamento aggressivo dei contatti, test, quarantena di massa, tempestività e mobilitazione efficiente delle autorità governative.

Lo scorso 7 maggio, il primo ministro Nguyen Xuan Phuc, nelle sue osservazioni conclusive al Comitato permanente del governo sulla prevenzione del COVID-19, confermando che non ci sono stati nuovi casi nella comunità interna negli ultimi 21 giorni – quelli rinvenuti riguardano solo persone in rientro dall'estero – ha affermato che il Paese è a basso rischio. Pertanto, ha invitato ogni cittadino ed ogni impresa a riprendere uno status di normalità nella vita e nelle attività socio-economiche per tornare gradualmente ai livelli precedenti allo scoppio della pandemia.

Il Primo Ministro ha convenuto che ora è possibile riaprire anche i servizi non essenziali, ad eccezione delle discoteche e delle sale karaoke, e rimuovere il limite al numero di posti sui trasporti pubblici (aerei, autovetture, treni, navi) e consentire alcune attività sportive ed eventi affollati, garantendo sempre che siano indossate le maschere facciali, il lavaggio delle mani e l'uso dei disinfettanti.

I servizi commerciali essenziali (negozi alimentari, farmacie e di altri generi di prima necessità) sono stati sempre garantiti durante il periodo di distanziamento sociale. Anche a fabbriche e impianti di produzione è stato concesso di rimanere sempre aperti ma con l'adozione di rigide misure igieniche e regole organizzative. Ora hanno ripreso le attività tutti i servizi commerciali, all'ingrosso e al dettaglio. Gli hotel, i ristoranti, le aree sportive, i musei dei reperti bellici e le altre attrazioni sono stati autorizzati ad riaprire, ma nel rispetto di tutti i requisiti di sanità pubblica come l'abbigliamento protettivo per il personale e il monitoraggio della temperatura corporea dei visitatori.

Dal 4 maggio anche le scuole hanno ripreso le lezioni in tutto Paese, ma per fasi graduali.

Dal 23 aprile il trasporto aereo nazionale e ferroviario era già stato autorizzato ad allentare le restrizioni e gradualmente hanno ripreso ad operare la frequenza normale dei collegamenti domestici. Le attività di trasporto pubblico interprovinciale di passeggeri sono state riprese, ma con le misure per garantire la sicurezza sanitaria. E anche a livello urbano è tornato il normale funzionamento di autobus, taxi e servizi di trasporto passeggeri con

determinate restrizioni sulla frequenza delle tratte e sulla capacità dei posti a sedere.

Tuttavia, rimane sospeso l'ingresso in Vietnam a tutti gli stranieri, comprese le persone con un certificato di esenzione dal visto vietnamita. Continueranno ad essere attuate le necessarie misure di prevenzione e controllo riguardo le persone di ritorno dall'estero, con isolamento obbligatorio nei centri di quarantena per 14 giorni, ad eccezione dei casi che dovessero riguardare esperti, lavoratori qualificati ed investitori se con disponibilità di adeguati metodi alternativi di isolamento in loco.

SITUAZIONE ECONOMICA E COMMERCIALE

Come altri paesi colpiti da COVID-19, anche l'economia del Vietnam ha sofferto significativamente nel corso dell'epidemia. Il PIL, secondo il *General Statistics Office* del Vietnam (GSO) è sceso al 3,8% nel primo trimestre del 2020, rispetto al 6,8% nello stesso periodo del 2019. Nei primi tre mesi dell'anno quasi 35.000 aziende sono fallite - la prima volta in decenni il numero di aziende chiuse è stato superiore alle nuove imprese registrate.

Il Fondo monetario internazionale (IMF) ha stimato che quest'anno la crescita dell'economia del Vietnam sarà solo del 2,7%.

Tuttavia, la Banca asiatica di sviluppo (ADB) ha previsto che il Vietnam sarà una delle economie in più rapida crescita nel sud-est asiatico, nonostante l'impatto di COVID-19. Nel suo rapporto 2020 sullo sviluppo asiatico, ha ribadito che l'economia del paese tornerà al 6,8% nel 2021, a condizione che la pandemia sia contenuta.

Per aiutare a recuperare l'economia, il governo ha lanciato un pacchetto di sostegno al credito da 10,8 miliardi di USD, ha abbassato i tassi di interesse, ha ritardato il pagamento delle tasse e comprese quelle sull'uso del suolo per diverse linee di business. Ha inoltre fornito assistenza finanziaria a datori di lavoro e dipendenti colpiti dalla pandemia.

Le industrie del Vietnam più colpite dagli effetti dell'emergenza sanitaria sono le seguenti:

- Per il settore turistico (che rappresenta il 7% del PIL) le stime del Vietnam Tourism Advisory Board parlano di perdite fino a 7 miliardi di USD, accompagnate dalla scomparsa di migliaia di posti di lavoro nel solo primo trimestre: effetto determinato dallo stop agli ingressi dalla Cina (che valgono 1/3 del mercato turistico inbound) e dalla generale chiusura del Paese ai visitatori stranieri. Impatto negativo anche per i settori collegati, primi fra tutti il food and beverage e il trasporto aereo.
- Covid-19 colpisce la produzione manifatturiera (che rappresenta oltre il 16% del PIL vietnamita) basata prevalentemente sulle attività di trasformazione e assemblaggio, dunque particolarmente dipendente da importazioni ed esportazioni, impedendo alle fabbriche di procurarsi gli input di cui hanno bisogno per produrre i propri prodotti. Almeno un terzo degli input richiesti dalle fabbriche vietnamite proviene dalla Cina. La pandemia ha costretto il 15% delle aziende manifatturiere a tagliare la produzione, con le industrie dell'abbigliamento e dei tessuti più colpite, con un impatto diretto su 2,8 milioni di lavoratori. I comparti industriali che hanno risentito maggiormente della crisi sanitaria sono i seguenti:
 - *I settori elettronico, aeronautico, automazione industriale e robotica*, produttori di prodotti a medio e alto valore aggiunto (telefoni cellulari, fotocamere digitali, automatismi, parti aeromobili, ecc. che attualmente rappresentano circa la metà dei prodotti manifatturieri del Vietnam) sono maggiormente colpiti dall'epidemia di

- Covid-19 a causa del basso volume di scorte di magazzino detenuto.
- *Settore tessile.* L'interruzione delle forniture dalla Cina di componentistica e altri semilavorati ha creato non poche difficoltà, per un settore come quello tessile vietnamita (comprensivo di cuoio e calzature) che acquista larga parte di tessuti e finiture da Pechino. Lo stesso settore tessile è andato poi incontro a una drastica riduzione degli ordini da Europa e Stati Uniti (-70% nel primo trimestre, anno su anno) nel momento in cui i due principali mercati di sbocco (da soli valgono il 60% delle vendite) sono stati colpiti dall'epidemia.
 - Analoga dinamica per la *filiere legno-arredo* e per il *settore automotive*. Quest'ultimo ha visto una contrazione degli ordini sia della componentistica in plastica e gomma da parte degli stabilimenti cinesi, coreani e giapponesi, sia dei veicoli assemblati in Vietnam.
 - Impatto negativo anche per agroalimentare e prodotti ittici: il 20% dell'export del settore va verso la Cina e da Pechino gli ordini sono diminuiti del 30% anno su anno.
 - Infine, nel primo trimestre del 2020 la pandemia ha inferto un terribile colpo al mercato al dettaglio, registrando performance positive solo nel commercio elettronico, negli acquisti online e nei servizi di consegna a domicilio.

Provvedimenti e linee di indirizzo di politica commerciale

- *Sdoganamento delle merci sul confine Vietnam-Cina.* Il Primo Ministro ha convenuto di consentire la riapertura di una serie di varchi e ingressi sub-frontalieri proposti dalle province di Lang Son e Quang Ninh, con l'indicazione di ripristinare solo quelli interessati da flussi di grandi volumi di merci, in particolare esportazioni di prodotti agricoli, acquatici e frutti di mare ed importazioni di materiali urgenti per la produzione interna del Vietnam.
- *Settore del turismo.* Il Primo Ministro ha dato disposizioni al competente ministero della cultura, sport e turismo (MoCST) di incaricare urgentemente gli enti territoriali e località per lo sviluppo di piani di comunicazione e promozione del turismo domestico verso le destinazioni sicure, nonché di organizzare attivamente il mercato e preparare un piano per riavviare il turistico internazionale al momento opportuno. Intanto dal 1 maggio le attività turistiche sono riprese nella baia di Ha Long e nella baia di Bai Tu Long. Riaperte anche le spiagge pubbliche in diverse città e province, tra cui Da Nang, Nha Trang, Binh Dinh, Khanh Hoa, Quang Nam, Quang Ninh, Thanh Hoa e Nghe An.
- *Esportazione di riso.* Dal 1° maggio il Vietnam ha ripreso senza limitazioni le esportazioni di riso. Il Primo Ministro, dopo aver sospeso lo scorso 25 marzo tutte le esportazioni di riso al fine di tutelare la sicurezza alimentare interna (il Vietnam è il terzo esportatore al mondo), il 10 aprile aveva approvato un piano del Ministero dell'Industria e del Commercio per riprendere le spedizioni all'estero in maniera controllata e contingentata.
- *Prezzo elettricità.* Il governo ha concordato uno sconto sul prezzo dell'elettricità proposto del 10% per i mesi di aprile, maggio e giugno.
- *Approvvigionamento.* L'interruzione nella catena di approvvigionamento globale causata dall'epidemia sta portando le aziende a diversificare geograficamente i loro portafogli di produzione, invece di dipendere eccessivamente da un mercato e, in particolare, da quello cinese. Pertanto, molte stanno già guardando a Corea del Sud, Giappone e India come paesi di approvvigionamento alternativi. Paesi come il Giappone hanno annunciato

un programma di sussidi per incoraggiare i produttori a diversificare le loro basi di produzione nel sud-est asiatico, il che contribuirà anche alla ripresa dell'industria manifatturiera in Vietnam.

- *Esportazione mascherine sanitarie.* Il Primo Ministro ha rimosso il limite alle esportazioni di mascherine sanitarie e dispositivi di protezione medica così che i produttori locali possono beneficiare dell'aumento della domanda all'estero. Diverse fabbriche di abbigliamento hanno riallineato la loro attività per produrre maschere per il viso e il governo punta ora a far diventare il Vietnam uno dei primi produttori ed esportatori mondiali di mascherine sanitarie.
- *Esportazione farmaci.* La Drug Administration del Vietnam ha revocato il divieto di esportazione dei farmaci usati nel trattamento di Covid-19.
- *Trading floor anti-panico per i beni essenziali.* Una piattaforma commerciale on line vnshop.vn, gestita dal governo tramite il MoIT - Ministero dell'industria e del commercio, e lanciata il 18 aprile dalla CIB Corporation, è stata istituita per aumentare il commercio elettronico ed aiutare le autorità locali, le aziende manifatturiere, le società di logistica e i consumatori ad acquistare beni di prima necessità a un prezzo stabile.

Differimenti di VAT, CIT e pagamenti per l'affitto di terreni

Il governo ha emesso il decreto 41/2020 / ND-CP dell'8 aprile 2020, con effetto immediato, sul differimento della VAT (Value Added Tax), della CIT (Corporate Income Tax) e dei pagamenti per l'affitto di terreni per le imprese colpite da COVID-19. Le imprese autorizzate a differire i pagamenti comprendono, tra le altre, quelle che operano in agricoltura, silvicoltura, pesca, trasformazione dei prodotti alimentari, prodotti tessili, edilizia, trasporti, magazzini, immobili, ospitalità e ristorazione, turismo, istruzione, servizi medici e intrattenimento. Inoltre, gli enti creditizi e le filiali di banche estere che forniscono assistenza ai clienti colpiti dalla pandemia di COVID-19 avranno diritto a differimenti di pagamento ai sensi del predetto decreto. Le imprese sono tenute a presentare una domanda alle autorità fiscali entro il 30 luglio 2020 per avere diritto a tali proroghe.

Pacchetto di supporto di emergenza

Il 9 aprile 2020 il governo ha emesso una risoluzione con un pacchetto di risposta di emergenza di tre mesi per il periodo che va da aprile a giugno. Ai sensi della predetta risoluzione, i datori di lavoro interessati da COVID-19 possono contrarre prestiti dalla Vietnam Social Policy Bank con un interesse dello 0% in 12 mesi per pagare gli stipendi ai propri dipendenti. Inoltre, i datori di lavoro e i dipendenti interessati da COVID-19 saranno temporaneamente esentati dai loro contributi obbligatori al fondo pensione e ai superstiti (parte del programma assicurativo sponsorizzato dal governo). Ai sensi della risoluzione, i dipendenti che prendono un congedo non retribuito e quelli che hanno un contratto di lavoro sospeso per almeno un mese riceveranno 1,8 milioni di VND (77 USD) ogni mese.

Attività bancarie - ristrutturazione prestiti - tassi di interesse – operazioni – titoli

- Nella circolare 01/2020 / TT-NHNN del 13 marzo 2020, la State Bank of Vietnam (SBV) – banca centrale vietnamita – ha ordinato alle banche commerciali di ritardare, estendere e riprogrammare i pagamenti del debito, nonché di ridurre i tassi di interesse e le commissioni per i clienti interessati da Covid-19.
- La SBV ha adeguato alcuni tassi di interesse a partire dal 17 marzo 2020. Le riduzioni dipendono dalla classificazione dei prestiti.
- Nella direttiva 02 / CT-NHNN, l'SBV ha chiesto agli enti creditizi di seguire le direttive e

le linee guida dell'SBV per sostenere i clienti colpiti da Covid-19, stabilire piani aziendali in risposta a complicati sviluppi dell'epidemia. Inoltre, per il momento gli enti creditizi non sono autorizzati a pagare dividendi in contanti.

- Il Ministero delle finanze ha emesso la circolare 14/2020 / TT-BTC del 18 marzo 2020 per esonerare il pagamento di alcune commissioni, come le tasse per la quotazione e la registrazione, e per ridurre alcune altre commissioni del 10-50% per servizi come la custodia di titoli, strumenti derivati gestione delle transazioni e delle posizioni. Tali esenzioni e riduzioni sono applicabili fino al 31 agosto 2020.

PROSPETTIVE POST-EMERGENZA COVID-19

Il Vietnam aveva in programma un anno fitto di attività come presidenza dell'ASEAN per il 2020 e come membro non permanente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite (UNSC) per il periodo 2020-2021. La pandemia Covid-19 ha portato alla cancellazione o al rinvio di numerosi eventi e incontri al vertice.

Tuttavia, il suo successo interno nella lotta contro la malattia apre al Vietnam nuove opportunità a livello globale. Il Vietnam ha riscosso apprezzamenti dalla comunità internazionale per le sue azioni ferme e tempestive per far fronte alla pandemia mantenendo la sua dinamica di crescita economica e garantendo la sicurezza sociale.

The Economist ha elencato il Vietnam come la dodicesima economia più forte tra 66 economie nel suo rapporto sulla forza finanziaria a seguito del fallout COVID-19.

La Banca mondiale (WB) ha affermato che l'economia del Vietnam rimane resiliente e ha ribadito che il Paese, con condizioni del mercato del lavoro favorevoli, beneficia dei numerosi accordi di libero scambio (FTA) a cui aderisce, compreso l'accordo di libero scambio Europa - Vietnam (EVFTA) che potrebbe entrare in vigore il prossimo 1° luglio.

Gli ultimi dati delle dogane vietnamite (*Vietnam Customs*), seppure con valori più ridotti rispetto a quelli degli anni recenti, fanno ancora ben sperare. Infatti, nei primi quattro mesi del 2020, nonostante il Covid-19, il Vietnam ha avuto un incremento degli scambi commerciali con l'estero del 3,8% rispetto allo stesso periodo nel 2019 contabilizzando un valore di circa 163 miliardi di USD, di cui le esportazioni circa 83 miliardi di USD (+5,1%) e le importazioni circa 80 miliardi di USD (+2,6%).

Secondo la Banca mondiale, a medio termine la crescita economica del Vietnam dovrebbe tornare al 7,5% nel 2021 e convergere al 6,5% circa nel 2022, riflettendo un miglioramento della domanda esterna e un rafforzamento del settore dei servizi, nonché una graduale ripresa della produzione agricola.

La pandemia ha avuto un grave impatto sull'economia del Vietnam, ma si ritiene anche che stia creando le condizioni favorevoli per attrarre più investimenti diretti esteri (IDE) in quanto vi sono segnali di una variazione dei flussi di capitali dalla Cina verso i paesi membri dell'ASEAN. Infatti, il Vietnam rimane una destinazione promettente. Molte grandi aziende stanno prendendo in considerazione l'idea di spostare la produzione fuori dalla Cina.

Negli ultimi anni, multinazionali come Samsung, LG Group e una pletera di produttori giapponesi hanno spostato fabbriche dalla Cina al Vietnam o hanno stabilito nuovi impianti di produzione in Vietnam piuttosto che in Cina. Secondo il parere di *VinaCapital* - una delle più grandi società vietnamite di investimenti e gestione patrimoniale - la pandemia Covid-19

dovrebbe accelerare gli sforzi di altre aziende per riposizionare la produzione fuori dalla Cina, in parte perché si prevede che la guerra commerciale con gli Stati Uniti si intensificherà dopo che l'emergenza medica sarà rientrata. Aziende come Foxconn e altri fornitori Apple hanno già indicato che intendono stabilire impianti di produzione in Vietnam.

Data la gravità di ciò che il mondo sta vivendo in questo momento, unito alle preoccupazioni sulla gestione da parte della Cina della pandemia di Covid-19, secondo le attese degli esperti di *VinaCapital*, le società di investimenti diretti esteri saranno spinte non solo a continuare a creare nuove fabbriche in Vietnam, ma anche a iniziare a fornire ai fornitori locali molta più competenza tecnica e operativa al fine di sostenere la produzione di quelle multinazionali in Vietnam.

Il governo vietnamita non vuole farsi scappare questa nuova opportunità per attirare nuovi investitori, convinto che ora è il momento giusto per intensificare ulteriormente gli sforzi per attrarre investimenti da Stati Uniti, Canada e Europa in modo da capitalizzare sugli accordi in essere, come l'accordo globale e progressivo per il partenariato trans-pacifico (CPTPP), e quelli che diventeranno efficaci a breve, come l'accordo di libero scambio UE-Vietnam (EVFTA).

Si prevede che i nuovi IDE in Vietnam riguarderanno principalmente *progetti industriali ad alta intensità di manodopera* (tessuti e indumenti, calzature, borse e accessori in pelle, elettronica, legno e prodotti in legno); *attività di trasformazione ed assemblaggio* (alimentare, automotive, carta, plastica e gomma, metallo e materiali da costruzione); *progetti nell'industria high-tech* (IT&C, automazione e robotica industriale, aeronautico).

Inoltre, nuovi investimenti si indirizzeranno anche verso i settori che più stanno beneficiando del processo di industrializzazione ed urbanizzazione del territorio, della crescita della classe media e della giovane età demografica del Paese, e quindi saranno ulteriormente interessati i settori dell'*energia e fonti rinnovabili* (idroelettrico, fotovoltaico, eolico e biomasse); *costruzioni e proprietà immobiliare* (commerciale e residenziale); *farmaceutico e servizi sanitari* (strutture ospedaliere, medicinali, dispositivi ed apparecchiature biomedicali); *servizi per il turismo e lo sport* (food & beverage, ristorazione e accoglienza, impianti ed attrezzature per la nautica da diporto, sport e spettacolo); *settore beni di consumo e relativi servizi per la logistica, stoccaggio, distribuzione e vendita* (food & beverage, moda e accessori moda, sport e tempo libero, gioielleria, prodotti per la cura della persona e della casa, attrezzature per la logistica della catena del freddo, grande distribuzione, e-commerce).